

RASSEGNA STAMPA

del

01/06/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 31-05-2011 al 01-06-2011

Il Centro: <i>scambio di accuse - mario nino fusco montesilvano</i>	1
Il Centro: <i>guardiagrele, franano venti metri di fogna - francesco blasi</i>	2
Il Centro: <i>alluvione, 33 comuni sul lastrico - antonella formisani</i>	3
Il Centro: <i>recupero della scuola paolini pronti altri 800 mila euro</i>	4
Corriere Fiorentino: <i>La prova di terremoto Troppo simulata</i>	5
Corriere Fiorentino: <i>Il fiume Cecina color viola «Solo concimi, nessun pericolo»</i>	6
Gazzetta di Reggio: <i>trentun scuole evacuate in un anno e i più piccoli sono i più bravi - francesca manini</i>	7
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Forlì, Centro Unificato: la visita di Gabrielli</i>	8
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Ritrovato vivo l'anziano scomparso in Umbria ieri</i>	10
Il Messaggero (Ostia): <i>Sarà anticipato il piano antincendio del Campidoglio a difesa delle pinete di Ostia. Da</i>	11
Il Messaggero (Rieti): <i>Era uno dei temi in cima alla lista delle priorità e il neosindaco di Fara Sabina ha vo</i>	12
Il Messaggero (Rieti): <i>Basilicata spegne da subito gli incendi</i>	13
Il Messaggero (Rieti): <i>Contigliano e Pordenone insieme nel nome della Protezione civile: da oggi fino a domenica</i>	14
Il Messaggero (Umbria): <i>ARRANO - Dopo quasi 24 ore di ricerche è stato ritrovato vivo Giuseppe Marinali Trinci</i>	15
La Nazione (Firenze): <i>IMMIGRATI Sono quelli accolti dal nostro paese dal primo gennaio a fine maggio, secondo</i>	16
La Nazione (La Spezia): <i>Erinat, ecco i nomi degli studenti premiati</i>	17
La Nazione (La Spezia): <i>Emergenza afa: Sds riunisce tutti i Comuni</i>	18
La Nazione (Livorno): <i>Al Parco Pertini gli scolari diventano volontari della Protezione Civile</i>	19
La Nazione (Livorno): <i>E i più piccoli sfidano le emergenze nell'esercitazione della protezione civile</i>	20
La Nazione (Pisa): <i>Si perde nei boschi: notte di ricerche per un centauro</i>	21
La Nazione (Pisa): <i>Galilei, chiusura di un'ora per rimuovere la bomba</i>	22
La Nazione (Prato): <i>I protagonisti della sicurezza a Seano</i>	23
La Nazione (Umbria): <i>Gli studenti vanno a lezione di sicurezza</i>	24
La Nazione (Viareggio): <i>Pattugliamenti per prevenire gli incendi</i>	25
PrimaDaNoi.it: <i>TERREMOTO: SEQUESTRATA DISCARICA ABUSIVA MACERIE COLLEPIETRO</i>	26
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>Sciame sismico sempre sotto controllo «E' un livello molto basso di pericolosità»</i>	27
Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>Misericordia a rischio, la Provincia cala l'asso</i>	28
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>Sala Bolognese in festa con la Protezione civile</i>	29
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>Panico e feriti, terrore a Bentivoglio</i>	30
Il Resto del Carlino (Cesena): <i>Protezione civile, in città sbarcano il neo capo Gabrielli e Vasco Errani</i>	31
Il Resto del Carlino (Cesena): <i>Un'altra scossa di terremoto</i>	32
Il Resto del Carlino (Forlì): <i>Protezione civile in visita all'asilo della Pianta</i>	33
Il Resto del Carlino (Forlì): <i>Protezione civile, il capo Gabrielli in visita alla città</i>	34
Il Resto del Carlino (Modena): <i>«Tubature del 1936, assurdo non sostituirle»</i>	35
Il Resto del Carlino (Pesaro): <i>Fiorenzuola, volontari spazzini La spiaggia ripulita dai rifiuti</i>	36
Il Resto del Carlino (Pesaro): <i>Il memorial «Sartori» unisce tante squadre</i>	37
RomagnaOggi.it: <i>Il capo Dipartimento della Protezione Civile Gabrielli in visita a Forlì</i>	38
Il Tempo Online: <i>Primo incendio estivo In azione dieci vigili del fuoco</i>	40
Il Tirreno: <i>via della chiesa sarà impraticabile fino all'autunno - nicola nucci</i>	41
Il Tirreno: <i>terremoto: 2,1 milioni il danno per il "maggio"</i>	42
Il Tirreno: <i>bomba: martedì il galilei sarà chiuso per un'ora, ma senza cancellazione di voli</i>	43

scambio di accuse - mario nino fusco montesilvano

- *Pagina Aperta*

Scambio di accuse

MARIO NINO FUSCO MONTESILVANO

Scambio di accuse

sul terremoto

Gentile direttore, quando la nave affonda, i topi fuggono. E' quello che sta accadendo all'Aquila in questi giorni a proposito del rinvio a giudizio dei membri della Commissione Grandi Rischi: ognuno cerca di salvarsi, scaricando su altri le responsabilità. Il fatto, però, che il capo della Protezione civile, Gabrielli, abbia rilasciato le dichiarazioni riportate dal suo giornale domenica 29 maggio, mi lascia molto costernata. Ho sempre stimato l'ex prefetto per cui non mi aspettavo che si scagliasse oltre misura contro Giuliani, il quale, dal canto suo, ha avuto l'unico torto di essere il solo a parlare di un serio rischio sismico.

Gabrielli sostiene che la riunione della Commissione fu organizzata per disinnescare le previsioni di Giuliani che stavano provocando allarme nella popolazione. Quindi, se ho capito bene, se ne deduce che Giuliani non avrebbe dovuto allarmare la popolazione. E perché mai non avrebbe dovuto farlo? Perché mai la Commissione avrebbe dovuto rassicurarci? Magari avessi dato credito anch'io a Giuliani! Ho conosciuto persone che gli debbono la vita, poiché hanno abbandonato le loro abitazioni grazie a lui; abitazioni che poi sono crollate o hanno subito gravi danni.

Da cittadina aquilana terremotata gradirei che Gabrielli rispondesse a queste due sole domande, una volta per tutte: è vero che il sindaco la notte tra il 5 e il 6 aprile dormiva in un camper? E' vero che la sera del 5 aprile il prefetto venne fatto allontanare dalla prefettura per precauzione? Se anche una sola delle risposte è affermativa, allora pregherei il capo della Protezione civile di cercare altrove le responsabilità, magari perché ci si scusi con i cittadini aquilani per non aver fatto adottare loro le medesime misure.

Carla Piccone E.mail

Bandiere blu

e maglia nera

Gentile direttore, tornano a sventolare sulla costa abruzzese le Bandiere blu. Quest'anno sono 14 i comuni premiati dalla Fee (Fondazione per l'Educazione Ambientale), ai quali si aggiunge, in provincia dell'Aquila, lo splendido lago di Scanno. C'è un dato che però balza all'occhio: ad essere premiata è tutta la costa abruzzese con le eccezioni di Montesilvano, Pescara e Francavilla. Analizzando i criteri di assegnazione, appare evidente come la Fee, nel conferire la Bandiera blu, abbia tenuto conto soprattutto della sostenibilità ambientale; ha preso in considerazione, infatti, lo smaltimento e i livelli di raccolta differenziata dei rifiuti, la valorizzazione delle aree naturalistiche, la qualità e il numero degli accessi al mare; ha premiato l'assenza di discariche urbane o industriali in prossimità della spiaggia e l'attuazione delle Direttive Europee sul trattamento delle acque reflue e sulla qualità delle acque di scarico. In sostanza la bandiera blu è il termometro che misura l'attenzione dei comuni costieri nei riguardi delle proprie principali risorse, ovvero il patrimonio naturalistico e l'industria del turismo; se fosse possibile, alle amministrazioni di quei comuni che non hanno conquistato la Bandiera blu, bisognerebbe assegnare una tanto meritata quanto disonorevole Maglia nera.

Eppure basterebbe poco per invertire il trend negativo: se si volesse davvero puntare su mare e spiagge pulite si dovrebbe incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti; poi, pensare ad una politica ambientale che elimini definitivamente i liquami inquinanti che il Saline e il Pescara riversano nel mare; si potrebbe valorizzare il turismo di massa, creando centri di attrazione per giovani e famiglie; in questo contesto sarebbero benvenuti anche gli investimenti privati se, sotto la guida delle amministrazioni locali, finanziassero progetti orientati al bene della collettività e non agli interessi di una parte. Purtroppo, però, a sindaci e comuni che non brillano si aggiungono le pessime scelte della Regione e del governo: il mancato no della giunta Chiodi ad eventuali centrali nucleari in Abruzzo e le trivellazioni petrolifere autorizzate dal ministero dell'Ambiente al largo delle nostre coste vanno, sfortunatamente, nella direzione opposta.

guardiagrele, franano venti metri di fogna - francesco blasi

- Cronaca

Guardiagrele, franano venti metri di fogna

Le tubature inghiottite dal torrente Fosso Mulino. L'opposizione: subito interventi

FRANCESCO BLASI

GUARDIAGRELE. Frana a valle anche la fogna, dopo la condotta delle acque bianche già esplosa nel 2006 e che scarica ancora a cielo aperto. Quasi venti metri della fogna che serve gran parte del centro storico e della cinta urbana guardiese è stata inghiottita ieri mattina dal torrente Fosso Mulino in località Satriana, lungo il pendio che conduce al depuratore di San Leonardo. In condizioni normali, dopo la depurazione quelle acque nere venivano immesse nel torrente Dendalo, affluente del Foro.

Ma da ieri si è allargato il dirupo già scavato dalle acque piovane, tanto da trascinare a valle i tronconi di fogna. E i liquami maleodoranti vanno direttamente nel terreno argilloso che sta cedendo progressivamente, trascinando a valle alberi. «Ora c'è il pericolo di estensione della frana alle abitazioni vicine, e ricordiamo che siamo in zona rossa, massimo dissesto idrogeologico secondo le mappe regionali», avverte **Nello Iacovella**, l'ex consigliere comunale autore già nel 2006 di un esposto alla procura della Repubblica di Chieti che interessò a sua volta anche l'Agenzia regionale per la tutela ambientale (Arta), il Nucleo operativo ecologico dei carabinieri (Noe) e la Forestale. Sempre Iacovella ha allertato ieri mattina il Comune. Dal municipio è partito un fax per la Sasi, la spa pubblica responsabile del ciclo idrico. «A parte i rischi per l'ambiente e l'incolumità delle persone», attacca l'ex consigliere, «assistiamo al solito rimpallo di competenze che negli anni ha distrutto quello che rimaneva del principale tronco fognante della città, dopo l'esplosione della condotta delle acque piovane dovuta quasi certamente alla pessima pianificazione urbanistica di tutta la zona a nord del centro storico. Oggi», prosegue Iacovella, «abbiamo fogne e condotte di acque bianche risalenti agli anni Settanta, quando i residenti erano poche centinaia contro i migliaia di oggi. Tagli, deviazioni e allacci abusivi hanno immesso di tutto in quelle condotte». L'amministrazione di centrosinistra aveva concluso nel 2009 con la Sasi un accordo per un intervento da 80mila euro divisi equamente per il ripristino di fogna e condotta delle acque piovane. La giunta **Salvi** ha invece chiesto e ottenuto la restituzione della somma per commissionare un progetto da 60mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*alluvione, 33 comuni sul lastrico - antonella formisani**- Pescara*

Alluvione, 33 Comuni sul lastrico

Hanno anticipato dieci milioni, ma Chiodi li ha beffati dopo le promesse

LA DENUNCIA Tassa sulle disgrazie: il Teramano colpito due volte Ruffini lancia pesanti accuse contro la Regione
ANTONELLA FORMISANI**TERAMO. Alluvione, quasi tutti i Comuni teramani sul lastrico. A denunciare la situazione, con dati alla mano, è il consigliere regionale del Pd Claudio Ruffini.** Che cita l'elenco delle spese fatte da trentatré amministrazioni locali per riparare i danni più urgenti.

In totale 10 milioni 353mila euro che con l'Iva arrivano a 12 milioni 424mila. «Il governatore **Gianni Chiodi** deve mantenere gli impegni: è venuto a Teramo in assemblea e ha detto ai sindaci “andate avanti, ripristinate i danni, togliete i detriti dalle spiagge, le spese saranno coperte” ma poi si defila quando c'è bisogno dei rimborsi. Altre due Regioni colpite dall'alluvione, Marche e Basilicata, ci hanno messo soldi propri. Chiodi aveva parlato di 6 milioni nel bilancio regionale, ma non si è visto nulla. A questi si dovevano sommare altri 4 dalla Protezione civile nazionale, idem. Almeno con quei 10 milioni saremmo arrivati più o meno all'importo delle spese per i lavori in somma urgenza». A margine, Ruffini fa notare che anche i due milioni e mezzo destinati alle imprese danneggiate con una modifica al Fers arriveranno solo fra un anno perchè c'è bisogno l'ok da Bruxelles. Il consigliere regionale ha scritto una lettera a Chiodi in cui lancia l'allarme: quelle spese diventano debiti fuori bilancio e rischiano di far uscire dal patto di stabilità i Comuni. «Ad oggi abbiamo un solo dato di fatto», scrive, «la presidenza del Consiglio dei ministri ha deliberato lo stato di calamità naturale, ma delle conseguenti ordinanze attuative della Protezione civile che stanziavano i soldi e nominano il commissario non vi è traccia. Come non vi è traccia alcuna degli impegni della stessa giunta regionale nonostante le rassicurazioni più volte ribadite dal presidente della Regione. Inoltre la gravissima situazione di pericolosità ha costretto le amministrazioni locali del Teramano nonché la stessa Provincia, ad affrontare interventi in somma urgenza per importi notevolissimi». Ruffini parla dell'incarico, dato dalla Regione Abruzzo, all'avvocato **Stefano Grassi** per opporre ricorso alla Corte Costituzionale contro la cosiddetta “tassa sulle disgrazie” e chiede se sia stato effettivamente presentato. Ma propone anche di impegnare la Regione Abruzzo, come hanno fatto le Marche, a ricorrere anche al Tar del Lazio contro la “tassa sulle disgrazie” facendo riferimento non soltanto al Milleproroghe «ma soprattutto al provvedimento amministrativo del dipartimento nazionale della Protezione civile del 31 marzo (riferito ad Abruzzo, Basilicata e Marche) con il quale si chiede alle Regioni il recepimento della sopraindicata legge individuando ulteriori fiscalità a carico dei cittadini delle regioni colpite da disastri naturali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

recupero della scuola paolini pronti altri 800 mila euro

Il fondo arriva dal piano regionale per la messa in sicurezza

POPOLI. Ancora 800mila euro per il recupero del palazzo della scuola Paolini: i soldi arrivano dal piano straordinario della Regione rivolto alla messa in sicurezza e alla ricostruzione degli edifici scolastici.

Il progetto regionale è stato illustrato a Popoli dal responsabile della segreteria del commissario delegato **Antonio Morgante** e consiste nella messa in sicurezza delle scuole frequentate da bambini di tutte le fasce di età. I soggetti che attueranno il piano sono i sindaci e i presidenti delle province proprietari degli immobili. I comuni della provincia di Pescara verranno autorizzati a eseguire le opere entro l'anno, dopo l'accredito dei fondi già stanziati.

«Vorrei ricordare», afferma il sindaco **Concezio Galli**, «che il Comune di Popoli, dall'aprile del 2009, si è attivato attraverso la propria struttura, per l'elaborazione di progetti, espletamento degli appalti ed esecuzione dei lavori, tutt'ora in corso, attraverso l'utilizzo di propri fondi derivanti dall'indennità risarcitoria della propria assicurazione in seguito al terremoto dell'aprile 2009. Attualmente, circa 400 alunni sono ospitati nel Musp realizzato dalla Protezione civile nel settembre del 2009. A distanza di circa due anni e mezzo dal terremoto invece», prosegue Galli, «lo stabile che ospitava l'Ipsia di competenza della Provincia è in completo stato di abbandono. Chiederemo un incontro con i responsabili provinciali per chiarire ogni situazione». (w.te.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prova di terremoto Troppo simulata**Corriere Fiorentino**

""

Data: **31/05/2011**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 31/05/2011 - pag: 8

La prova di terremoto Troppo simulata

IMPRUNETTA Simulato, forse troppo. Il «terremoto» di Impruneta, l'esercitazione fatta in occasione del ventesimo anno di attività del gruppo di protezione civile della Misericordia di Impruneta, ha lasciato un po' perplessi gli attori che hanno seguito l'evacuazione della scuola media Accursio da Bagnolo. La campanella che annunciava la finta scossa è suonata venerdì, gli studenti si sono messi sotto banchi «come da protocollo spiega la dirigente scolastica Gabriela Bartalesi anche se era chiaro che per alcuni dei ragazzi di terza media i banchi sono troppo piccoli». Poi sono usciti in cortile «e ci siamo avviati al palazzetto dello Sport racconta il professore Gianluca Giovannardi, responsabile della sicurezza della scuola ma era evidente che i volontari non avevano indicazioni precise su cosa fare. Ci è sembrata un'esercitazione un po' trascurata, poco coordinata, più lenta di altre: l'esondazione a Tavarnuzze è andata meglio». Stessa impressione per Lorenzo Bellini, formatore della Misericordia: «I tecnici del Comune non sapevano bene cosa ci potevano far fare». «Le esercitazioni servono per capire dove sono i problemi commenta l'assessore Filippo Ciolli ci sarà presto un incontro per parlarne, necessaria è per esempio la copertura radio di tutte le zone. Nel complesso siamo soddisfatti di come è andata». (L. B.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il fiume Cecina color viola «Solo concimi, nessun pericolo»***Corriere Fiorentino**

""

Data: **31/05/2011**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 31/05/2011 - pag: 9

Il fiume Cecina color viola «Solo concimi, nessun pericolo»

MONTESCUDAIO (Pisa) Si va normalizzando la situazione del fiume Cecina, che domenica aveva l'acqua viola. Ieri mattina, il corso d'acqua che attraversa le province di Grosseto, Siena e Livorno, era ancora torbido ma più vicino alla normalità. L'Arpat ha effettuato prelievi per risalire al responsabile. Secondo alcune indiscrezioni, l'origine dell'insolita colorazione sarebbe da imputare a una piccola azienda che produce concime di natura organica. L'assessore ai lavori pubblici e alla protezione civile di Montescudaio Fabrizio Landi sottolinea che non si è trattato di un inquinamento chimico. «Anche stamani (ieri per chi legge ndr) ci siamo recati sul posto per accertarci della situazione. Abbiamo appurato che c'è stato uno sversamento di materiale organico nel fiume. Dai primi riscontri sembra che un'azienda locale che produce concimi abbia avuto un problema con le vasche, e il materiale è finito nel fiume. Si stanno accertando le modalità, ma conosciamo bene il proprietario dell'azienda, al momento tendo ad escludere il dolo. Credo proprio che non ci sia alcuna conseguenza per il fiume, non c'è stata nessuna moria di pesci. E comunque, l'acqua viola non arriverà al mare, in questo momento il fiume non ha una grossa portata, la macchia" verrà fermata prima». Per la conclusione delle indagini, alle quali hanno preso parte anche carabinieri di Guardistallo, servirà ancora un po' di tempo. Da parte dei militari c'è il massimo riserbo e ancora nessun provvedimento è stato preso nei confronti del presunto colpevole. Secondo quanto riferito, nonostante la colorazione, è possibile che il rilascio delle sostanze da parte dell'azienda sia al di sotto dei limiti di legge e quindi non punibile. A fare maggiore chiarezza saranno i risultati delle analisi dell'Arpat. Claudio Passiatore RIPRODUZIONE RISERVATA

***trentun scuole evacuate in un anno e i più piccoli sono i più bravi -
francesca manini***

Protezione civile. Il bilancio del gruppo «Città del Tricolore»

Trentun scuole evacuate in un anno «E i più piccoli sono i più bravi»

FRANCESCA MANINI

Le scuole evacuate sono 31 tra materne, elementari e medie per un totale di 5.184 allievi. Un anno scolastico intenso per il gruppo «Città del Tricolore» della Protezione Civile che, oltre a essere al servizio delle istituzioni e quindi di tutti i cittadini 24 ore su 24, non manca mai di tornare sui banchi di scuola. «Le prove di evacuazione per calamità sono fondamentali - spiega la portavoce Silvana Teneggi - educare alla prevenzione è lo scopo primario della nostra associazione, soprattutto a partire dalle nuove generazioni. Coinvolgiamo infatti anche i bambini delle scuole dell'Infanzia con le loro maestre: sono studenti modello». Quello che agli occhi dei più piccoli può sembrare un gioco divertente da fare con gli amichetti, ha l'importante merito di far passare buone norme comportamentali e di far alzare le antenne sul tema della sicurezza, anche grazie alla collaborazione di più soggetti. «Per alcune nostre evacuazioni - continua la Teneggi - abbiamo avuto il supporto della Protezione Civile gruppo cinofili di Albinea e del gruppo cinofili Val d'Enza radiocomunicazioni che con i loro cani da ricerca hanno inscenato vere e proprie ricerche dei bambini dispersi nell'area cortiliva della scuola. Non è mancato nemmeno l'aiuto della Croce Verde, tanto che a volte, per le scuole numerose come Pertini o Dalla Chiesa che comprendono 700 e 400 allievi, ha partecipato all'esercitazione con due ambulanze mostrando ai ragazzi il primo soccorso con l'immobilizzo del paziente colpito da trauma». Dispersi, feriti, malori: tutta la teoria spiegata ai ragazzi è stata tradotta in simulazioni veritiere. L'importanza delle prove ha interessato anche l'assessore comunale alla Sicurezza Franco Corradini che ha voluto assistere alla prova organizzata alla scuola Marco Polo. «E' fondamentale - ha concluso la responsabile - che i nostri ragazzi crescano con l'idea di proteggersi da eventi calamitosi, così come fa il Giappone che già dalle scuole dell'infanzia insegna loro la prevenzione».

Forlì, Centro Unificato: la visita di Gabrielli

Stamattina la visita del Capo Dipartimento alla struttura del Centro unificato provinciale di Protezione Civile di Forlì

Martedì 31 Maggio 2011 - Dal territorio -

Si è svolta questa mattina, la visita del capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, Franco Gabrielli, che è giunto a Forlì per visitare la struttura del Centro unificato provinciale di Protezione Civile per toccare con mano il sistema della protezione civile dell'Emilia Romagna. La visita, avvenuta alla presenza di circa 150 persone, è servita anche per incontrare i tanti volontari che formano la spina dorsale della protezione civile nella provincia di Forlì-Cesena. Presenti questa mattina anche Paola Gazzolo, assessore regionale alla Sicurezza del territorio e Demetrio Egidi, direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, oltre a Vasco Errani, presidente della Regione Emilia-Romagna. Come autorità locali, hanno relazionato il presidente della Provincia di Forlì-Cesena Massimo Bulbi, il prefetto Angelo Trovato, l'assessore alla Protezione Civile della Provincia di Forlì-Cesena Guglielmo Russo e il presidente del Coordinamento provinciale del volontariato di Protezione Civile Lorenzo Mirelli.

E' stato il presidente della Provincia Massimo Bulbi a ricordare i numeri della protezione civile nel territorio di Forlì-Cesena: "Ben 600 uomini e donne, giovani e adulti, che da anni si spendono con passione e impegno per svolgere un compito indispensabile, per garantire la sicurezza dei cittadini e del territorio provinciale". La Provincia di Forlì-Cesena, ha ricordato Bulbi, "ha predisposto il Piano provinciale d'emergenza, con l'istituzione del servizio di reperibilità provinciale 24 ore su 24, la definizione di un modello di intervento e la promozione del Coordinamento provinciale di protezione civile, costituito da 39 associazioni". Infine, il presidente ha ricordato i "140 dissesti del territorio nel solo inverno 2010, la frana di Corniolo, gli eventi di Roversano e Mercato Saraceno, il crollo delle Mura Malatestiane a Roncofreddo e le esondazioni di quest'anno di Cesenatico. Tutti eventi che pesano per oltre 20 milioni di euro nel 2010 e 15 milioni nel 2011".

Successivamente ha preso la parola il prefetto di Forlì-Cesena Angelo Trovato, seguito dal vice-presidente della Provincia con delega alla Protezione civile Guglielmo Russo: "Il cuore del nostro sistema è il volontariato, che promuoviamo e sosteniamo. Oggi il nostro volontariato è altamente professionalizzato, abbiamo realizzato corsi di formazione per gli operatori, con oltre 400 persone formate negli ultimi anni. Questa è una delle eccellenze del nostro territorio". E per i volontari ha preso la parola il presidente del Coordinamento provinciale Lorenzo Mirelli: "Le persone che operano nella protezione civile sentono lo spirito del volontariato, sono prima di tutto un gruppo di persone di cuore".

Ha dato le cifre dell'impegno a favore della Protezione Civile, l'assessore regionale con la delega alla Sicurezza del territorio Paola Gazzolo: "Nella provincia di Forlì-Cesena negli ultimi anni sono stati spesi 30,5 milioni di euro su 160 interventi, con risorse sia dello Stato che della Regione. A questi si aggiungono 2,7 milioni per interventi indifferibili e urgenti, altri 2,7 per il potenziamento dei centri di protezione civile, che oggi sono 49 nella provincia di Forlì-Cesena, circa il 12% di tutti quelli presenti sul territorio regionale. Infine altri 488mila euro sono i fondi andati per il potenziamento della Colonna Mobile". Demetrio Egidi, direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile ha sottolineato la fragilità del territorio "che necessita di un sistema organizzato e integrato". La preoccupazione di Egidi, in particolare, è "l'azzeramento, non la riduzione, dei fondi che può determinare un effetto molto negativo sulle strutture e sulle convenzioni in essere".

Ha quindi preso la parola il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani che ha puntato su uno specifico problema: "In questa regione abbiamo tenuto sempre la protezione civile nell'ambito delle sue funzioni originarie. Non è successo lo stesso con la protezione civile nazionale. Non ho mai rinunciato a dire che la protezione civile non può fare ogni cosa, come le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, i campionati di nuoto e la visita del Santo Padre, che non sono emergenze. Dall'altra parte critico le esasperazioni opposte: la protezione civile non può passare dalla Corte dei Conti per la gestione di un'emergenza. Vanno benissimo tutti i controlli, ma che non interferiscano con l'operatività". Ha concluso il capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, Franco Gabrielli: "La protezione civile deve gestire le emergenze, fare prevenzione e operare per la mitigazione dei rischi. C'è stata una legge che ha consentito ai governi di utilizzare le strutture di protezione civile anche per altri scopi e un po' tutti i governi se ne sono avvalsi. Se ci sono state delle attività che andavano ricondotte all'ordinario, non è giusto che lo siano ora anche le attività di gestione

Forlì, Centro Unificato: la visita di Gabrielli

dell'emergenza".

Ritrovato vivo l'anziano scomparso in Umbria ieri

Le ricerche andavano avanti da ieri sera; il ritrovamento è avvenuto oggi intorno alle 13

Martedì 31 Maggio 2011 - Dal territorio -

Dopo quasi 24 ore è stato ritrovato vivo T.M.G., l'ottantacinquenne residente nel comune di Parrano (in provincia di Terni), affetto da morbo di Alzheimer, allontanatosi da casa ieri pomeriggio senza farvi ritorno. I soccorritori sono stati allertati ieri sera e sono immediatamente giunti sul posto, avviando le operazioni di ricerca già nel corso della notte. Alle ricerche hanno preso parte le squadre della delegazione umbra del Soccorso Alpino e Speleologico, della Protezione Civile di Monteleone d'Orvieto, Marsciano, Orvieto e Città della Pieve, dei Carabinieri, dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale e della Misericordia di Fabriano. Presenti anche le unità cinofile del Soccorso Alpino e Speleologico dell'Umbria, dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile. Inoltre, in appoggio alle squadre da terra questa mattina si erano alzati in volo l'elicottero AB109 dei Carabinieri di stanza a Pratica di Mare e l'elicottero del Corpo Forestale dello Stato di stanza a Rieti. Non è stato invece necessario l'intervento dell'elicottero dei Vigili del Fuoco, in stand by sulla pista di Arezzo e pronto ad intervenire in caso di bisogno.

Nonostante il considerevole spiegamento di forze, le ricerche non hanno dato esito fino alle 13 di oggi, quando l'anziano è stato ritrovato dalle squadre di terra lungo un sentiero in direzione della frazione di Olevole, nel comune di Ficulle, dove si supponeva che l'uomo potesse essersi diretto per irrigare l'orto di famiglia: proprio qui infatti si erano subito concentrate le ricerche. Dopo il ritrovamento, l'anziano è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Orvieto per accertamenti.

Redazione

Sarà anticipato il piano antincendio del Campidoglio a difesa delle pinete di Ostia. Da...**Martedì 31 Maggio 2011**

Chiudi

di GIULIO MANCINI

Sarà anticipato il piano antincendio del Campidoglio a difesa delle pinete di Ostia. Da giovedì una rete di volontari monitorerà Castelfusano e Acque Rosse e da sabato saranno attivati anche i presidi del Servizio giardini.

Dopo i due incendi esplosi e tempestivamente sedati nel passato fine settimana, la direzione della Protezione civile e l'assessorato all'Ambiente del Comune di Roma hanno deciso di anticipare la campagna antincendio che la Regione Lazio ha indicato per il 15 giugno. «Già dal prossimo 2 giugno - segnala Tommaso Profeta, responsabile della Protezione civile comunale saranno attivati i presidi di monitoraggio e spegnimento a Castel Fusano e Acquerosse. A presidiare le pinete, oltre al personale del Servizio Giardini, ci saranno le unità operative delle associazioni Blu sub, The Angels, Centro Zeta e Ass. Nazionale Vigili del Fuoco di Ostia».

Ieri la Squadra investigativa del Corpo Forestale ha effettuato i rilievi relativi ai due episodi che hanno caratterizzato le emergenze delle ultime ore. Gli ispettori hanno effettuato un sopralluogo presso la baracca andata a fuoco sabato pomeriggio e parzialmente distrutta. Secondo le prime indiscrezioni, sarebbe confermato che il focolaio è divampato all'esterno del manufatto e che le bombole del gas in uso ai senza fissa dimora erano integre. Restano aperte le due ipotesi di incendio doloso e di fiamme accidentali.

Nel caso di domenica pomeriggio, si è riscontrato che le fiamme sono divampate dal bordo della complanare della Colombo, in direzione Roma, pochi metri prima del semaforo con via del Lido di Castelporziano. In questo caso l'ipotesi più accreditata tra gli investigatori è che l'innescò sia avvenuto per la disattenzione di un automobilista che avrebbe abbandonato a bordo strada una cicca di sigaretta accesa.

«L'attenzione è massima e si sta lavorando per anticipare anche il dispositivo di monitoraggio e pronto intervento da parte nei nostri operatori comunali - aggiunge Profeta Il Servizio Giardini, pertanto, sarà attivato in forma straordinaria già a partire da questo fine settimana». Nella sostanza, mezzi e uomini del Comune di Roma saranno mobilitati oltre ai giorni feriali anche durante il sabato e la domenica per due turni, ovvero sino alle ore 20.

I giardinieri comunali, che hanno la sede operativa in via del Martin Pescatore a Pantano, potranno disporre di due autobotti fuoristrada fisse, rispettivamente della capienza di 3mila e 5mila litri, più di una ausiliaria da 10mila. Inoltre, sarà attivata anche la stazione di controllo elettronico: le due telecamere poste sulla sommità della torre d'avvistamento di via Villa di Plinio trasmetteranno il loro segnale nella sala controllo di Pantano, rendendo immediate le operazioni di spegnimento.

Di particolare importanza sono le opere realizzate nelle passate settimane dalla Protezione Civile comunale a prevenzione degli incidenti accidentali. Gli operatori hanno sfalcato e migliorato tutti i sentieri tagliafuoco, potato gli alberi e rimosso le erbacce lungo tutte le strade aperte al traffico veicolare, aumentato i cestoni per i rifiuti. Una delle iniziative che potrebbe essere assunta nei prossimi giorni è l'irrigazione artificiale delle banchine che costeggiano la Colombo e via del Lido di Castelporziano per inumidire il terreno e rende più difficile l'attecchimento delle fiamme in modo accidentale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Era uno dei temi in cima alla lista delle priorità e il neosindaco di Fara Sabina ha vo...

Martedì 31 Maggio 2011

Chiudi

di RAFFAELLA DI CLAUDIO

Era uno dei temi in cima alla lista delle priorità e il neosindaco di Fara Sabina ha voluto iniziare ad occuparsene da subito, organizzando un incontro con i volontari del gruppo di protezione civile comunale Gvcsa. Si tratta degli incendi, argomento sul quale il Basilicata capo dell'opposizione nei cinque anni passati aveva ripetutamente attaccato e ripreso la vecchia maggioranza. Motivo in più per non farsi cogliere impreparato oggi che è lui ad indossare la fascia da sindaco. «Per il territorio - ha dichiarato il primo cittadino - scongiurare il pericolo incendi e calamità naturali come gli allagamenti è una priorità assoluta». Ecco perché a due settimane dal suo insediamento, come anticipato nella prima conferenza stampa della sua consiliatura, ha tenuto una riunione con i vertici della protezione civile comunale. All'ordine del giorno soprattutto incendi e allagamenti, come quello ricorrente al sottopassaggio di Passo Corese in caso di maltempo. «Lo scopo di questo primo incontro - commenta Basilicata - è allacciare un rapporto di collaborazione produttiva e soprattutto iniziare a pensare a soluzioni concrete ed efficaci». A sentire l'amministratore si tratta del primo passo di un percorso complesso che si articolerà in più tavoli di concertazione che andranno oltre i confini comunali, coinvolgendo autorità provinciali che si occupano dei temi della sicurezza ambientale e della prevenzione. «E' stata una riunione proficua - aggiunge il sindaco - che è stata l'occasione per fare un plauso al lavoro impeccabile della nostra protezione civile impegnata nella tutela del territorio. Ci siamo lasciati con la promessa di un ulteriore incontro a breve per approfondire la questione e alla presenza del nostro futuro delegato alla protezione civile che avrà il compito di seguire da vicino le attività di salvaguardia del territorio. Sono tematiche urgenti e prioritarie per il nostro territorio quindi non abbiamo voluto perdere neanche un minuto ed evitare il ripetersi di situazioni spiacevoli successe negli anni scorsi». Inevitabile, alla vigilia della conferenza stampa di presentazione dei componenti della giunta comunale (fissata per domani alle 12 presso i locali della delegazione comunale coresina), domandarsi chi sarà l'assessore o il consigliere delegato alla protezione civile.

Ripercorrendo le voci che stanno circolando in queste ore nei corridoi del municipio, domani dovrebbero essere fregiati del titolo di assessori Mauro Pinzari (anche vicesindaco), Giacomo Corradini, Walter Perugini, Marco Marinageli e Simone Fratini. Tra i consiglieri delegati, che nell'ottica di Basilicata dovranno avere stesso peso e potere degli assessori, resta il nome di Tony La Torre anche se insistenti rumors lo darebbero come possibile assessore, al posto di uno dei papabili fino ad oggi.

Nello specifico della protezione civile, la delega che sarà legata a doppio filo con quella alla sicurezza (che al 90% rimarrà nelle mani del sindaco) potrebbe, ma non è ancora detto, essere assegnata al consigliere uscente e riconfermato, Franco Santilli.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Basilicata spegne da subito gli incendi

Martedì 31 Maggio 2011

Chiudi

Priorità alla salvaguardia del territorio. Domani si conosceranno i componenti della nuova giunta comunale

Prevenzione delle calamità naturali: il neo sindaco di Fara incontra la Protezione civile

Contigliano e Pordenone insieme nel nome della Protezione civile: da oggi fino a domenica uomini del...

Mercoledì 01 Giugno 2011

Chiudi

Contigliano e Pordenone insieme nel nome della Protezione civile: da oggi fino a domenica uomini del gruppo friulano metteranno le tende in piazza Talarrubias, che farà da campo base per una serie di esercitazioni che contigliesi e friulani porteranno avanti in questi giorni. All'arrivo (previsto oggi pomeriggio) seguirà domani un'intensa giornata al lago del Salto, per prove di recupero di veicoli e persone; venerdì gli scenari saranno il fiume Turano e la media del paese, coinvolta in una prova di evacuazione. Nel pomeriggio tutti in pineta, per simulare un intervento in caso di incendi e in serata scambio culturale e gastronomico in piazza. Sabato mostra e dibattito sulla protezione civile e messa a San Michele Arcangelo (ore 17); domenica si riparte. «Orgogliosi di ospitare il gruppo di Pordenone - dice l'assessore Arcangelo Muratori - convinti che la loro esperienza sarà di stimolo per i nostri ragazzi». Contigliano può schierare un bel gruppo di Protezione civile coordinato da Mario Grossi. (a.l.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

ARRANO - Dopo quasi 24 ore di ricerche è stato ritrovato vivo Giuseppe Marinali Trinci l'...

Mercoledì 01 Giugno 2011

Chiudi

\ARRANO - Dopo quasi 24 ore di ricerche è stato ritrovato vivo Giuseppe Marinali Trinci l'ottantacinquenne residente nel comune di Parrano affetto da morbo di Alzheimer, allontanatosi da casa nella frazione di Bagno Bissa, lunedì pomeriggio. I soccorritori lo hanno cercato per tutta la notte. Alle ricerche hanno preso parte le squadre della delegazione umbra del Soccorso Alpino e Speleologico, della Protezione Civile di Monteleone d'Orvieto, Marsciano, Orvieto e Città della Pieve, dei Carabinieri, dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale e della Misericordia di Fabriano. Presenti anche le unità cinofile del Soccorso Alpino e Speleologico dell'Umbria, dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile. Inoltre, in appoggio alle squadre da terra ieri mattina si erano alzati in volo l'elicottero AB109 dei Carabinieri di stanza a Pratica di Mare e l'elicottero del Corpo Forestale dello Stato di stanza a Rieti. L'uomo è stato ritrovato ieri mattina intorno alle 13 lungo un sentiero in direzione della frazione di Olevole, nel comune di Ficulle, dove si supponeva che l'uomo potesse essersi diretto per irrigare l'orto di famiglia. Proprio in questa zona, infatti, si erano da subito concentrate le ricerche. Dopo il ritrovamento, l'anziano, che presentava comunque buone condizioni di salute, è stato immediatamente trasportato all'ospedale Santa Maria della Stella di Orvieto per tutti gli accertamenti del caso.

Sa.Simo

IMMIGRATI Sono quelli accolti dal nostro paese dal primo gennaio a fine maggio, secondo l...

LA PAGINA DELLE RUBRICHE pag. 17

IMMIGRATI Sono quelli accolti dal nostro paese dal primo gennaio a fine maggio, secondo la Protezione civile

Erinat, ecco i nomi degli studenti premiati

BOLANO / FOLLO / VAL DI VARA pag. 8

FOLLO PRIMA CLASSIFICATA LA CLASSE TERZA B DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO D'ACQUISTO I GIOVANI studenti di Follo trionfano al concorso Erinat, progetto di educazione ai rischi naturali riservato alle scuole medie realizzato dalla Protezione civile della Spezia insieme all'Ufficio scolastico regionale e con il coordinamento della Prefettura. Gli alunni della 3B dell'istituto comprensivo D'Acquisto', guidati dal professor Alberto Lanzoni, hanno preceduto nell'ordine la 3A della Petrarca' di Levante coordinata da Angelo Scapparone e la 3C della Alighieri' di Castelnuovo Magra guidati da Giuliana Burzi. «Gli obiettivi del progetto spiega l'assessore provinciale alla Protezione civile Giuseppe Gabriele sono lo sviluppo nei ragazzi di una mentalità nuova volta ad una maggior consapevolezza». Durante l'anno scolastico gli esperti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, del Comando dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale dello Stato della Spezia hanno svolto nelle classi incontri teorici cui sono seguite prove pratiche di evacuazione e la realizzazione di elaborati a tema. Le classi vincitrici saranno premiate con attrezzature didattiche e oggi parteciperanno a una gita premio sulla Palmaria. Questi i nomi degli studenti di Follo vincitori del concorso: Deborah Allocca, Luca Bondi, Francesco Calzolari, Benedetta Canali, Gabriele Chiacchia, Alberto Comis, Matilda Faccini, Antonio Ferone, Maurizio Ficile, Annalisa Gazzoli, Serena Genitoni, Nicola Guglielmotti, Iacopo Lena, Andrea Manduca, Greta Mangora, Jacopo Manin, Diego Marcheschi, Francesco Massaria, Andrea Mecherini, Laura Pernice, Sara Roncallo, Emily Tonelli e Lia Zuccherò. Gli alunni della scuola Petrarca' di Levante: Chiara Anselmo, Miriam Barletti, Veronica Baron, Fabio Barrani, Astrick Basso, Gloria Bernardi, Lorenzo Bertamini, Miriana Daneri, Martina Defranchi, Edoardo De Simoni, Silvia Gianfelice, Elisa Pelvio, Elena Rezzano, Giulia Rezzano, Mirko Scaccaglia, Gloria Simonetti, Alessia Tartaglione, Sara Tartaglione, Leonardo Tuvo, Lorenzo Tuvo. Questi i giovani della Dante Alighieri' di Castelnuovo Magra: Elia Alberini, Arianna Baudone, Manuel Bazzali, Alexei Burlacu, Chiara De Gregorio, Giada Dell'Amico, Jessica Fantoni, Sara Ferulli, Antonio Formato, Erika Fregosi, Mattia Gandolfi, Marco Lagomarsini, Sara Lambertenghi, Simone Marchi, Martina Mazzoni, Silvia Tassora, Ilaria Telleschi. Matteo Marcello

Emergenza afa: Sds riunisce tutti i Comuni

LUNIGIANA pag. 17

AULLA SANITA'

UN CALDO torrido che mette a rischio la salute, in particolare quella degli ultra65enni. Così presidente e direttore della Società della Salute, Riccardo Varese e Mario Guastalli, hanno invitato sindaci lunigianesi, medici di famiglia, operatori sociali, del volontariato e della Protezione Civile ad un incontro giovedì 9 giugno alle 21, nella sala consiliare di Aulla, per stabilire le azioni da intraprendere per prevenire disagi alla popolazione a rischio. I Comuni dovranno creare un'«anagrafe della fragilità» da all'Asl 1 e alla SdS.

Al Parco Pertini gli scolari diventano volontari della Protezione Civile

AGENDA LIVORNO pag. 21

LIVORNO OGGI, 1 giugno, alle 9 al Parco Pertini (ex Parterre), gli scolari di alcune scuole elementari cittadine simuleranno degli interventi di Protezione Civile. Guidato dalle unità umane e cinofile della Protezione Civile un gruppo di bambini fronteggerà emergenze dovute a terremoti, incendi boschivi ed alluvioni. Un altro gruppo di bambini garantirà i contatti radio assicurando il coordinamento dell'emergenza con una sorta di vera e propria sala operativa. Al termine il sindaco Alessandro Cosimi insieme all'assessore allo Sviluppo della persona Carla Roncaglia premieranno gli scolari. Si tratta della manifestazione conclusiva del progetto didattico di educazione alla protezione civile «Protezione Civile o Civica?», promosso dall'Ufficio Protezione Civile del Comune con il supporto e coordinamento del Cred Il Satellite che nell'ambito dei programmi Scuola-Città 2010-2011 ha curato la parte didattica ed il rapporto con le scuole, e con la collaborazione dell'Ufficio Polizia Municipale. SARÀ UN MOMENTO di verifica delle attività svolte durante l'anno scolastico dalle classi 4°A - 4°B primaria Banditella, 5°A - 5°C primaria Carducci, cl.4°A - 5°B primaria Lambruschini, 4°-5° primaria S.Spirito. Il percorso ha previsto lezioni frontali nelle classi da parte di più componenti istituzionali e associazioni di volontariato un progetto pilota di educazione alla Protezione Civile. Alla fase teorica si è affiancata quella pratica con dimostrazioni e prove sul campo che hanno coinvolto i bambini con loro grande soddisfazione e divertimento. Al Parco Pertini saranno schierati infatti molti mezzi di soccorso, verranno montati tende, gazebo e un posto medico avanzato. Per quella giornata saranno inoltre allestite due mostre: una didattica, curata dal Cred Il Satellite, che con immagini e didascalie ripercorre le fasi del percorso, l'altra curata dall'Ufficio Protezione Civile è una raccolta di materiali prodotti dai ragazzi a seguito dell'esperienza vissuta.

E i più piccoli sfidano le emergenze nell'esercitazione della protezione civile

CRONACA LIVORNO pag. 4

STAMANI ALLE 9 al Parco Pertini (ex Parterre), gli scolari di alcune scuole elementari cittadine simuleranno degli interventi di Protezione Civile. Guidato dalle unità umane e cinofile della Protezione Civile un gruppo di bambini fronteggerà emergenze dovute a terremoti, incendi boschivi ed alluvioni. Un altro gruppo di bambini garantirà i contatti radio assicurando il coordinamento dell'emergenza con una sorta di vera e propria sala operativa. Si tratta della manifestazione conclusiva, alla quale parteciperà anche il sindaco Alessandro Cosimi e l'assessore Carla Roncaglia, del progetto didattico di educazione alla protezione civile «Protezione Civile o Civica?», promosso dal Comune con il supporto e coordinamento del Cred Il Satellite che nell'ambito dei programmi Scuola-Città 2010-2011 ha curato la parte didattica ed il rapporto con le scuole, e con la collaborazione dell'Ufficio Polizia Municipale.

Si perde nei boschi: notte di ricerche per un centauro

VOLTERRA / VAL DI CECINA pag. 16

CASTELNUOVO VALDICECINA FACEVA PARTE DI UNA COMITIVA DI MOTOCICLISTI AUSTRIACI

LIETO FINE I militari lo hanno rintracciato a notte fonda

CASTELNUOVO VALDICECINA NOTTE movimentata per le forze dell'ordine dell'alta Valdicecina per un turista austriaco non era rientrato con i colleghi nell'agriturismo a Mazzolla, ove erano alloggiati. Erano partiti, con le moto, per effettuare un giro turistico nelle zone tra Volterra, Colle, Pomarance e Castelnuovo, ma, al rientro invece delle 18 moto, all'appello erano giunti solo 17. Nessuno si era accorto dove si fosse fermato il loro compagno. Le ricerche sono scattate immediatamente, vedendo all'opera i carabinieri di Larderello, Pomarance, coadiuvati dalla centrale operativa di Volterra e con l'ausilio di tutta la protezione civile. Purtroppo la zona da circoscrivere è vasta e piena di incognite. Il non sapere, poi, minimamente cosa potesse essere accaduto allo sfortunato motociclista era come cercare un ago in un pagliaio. I carabinieri hanno subito telefonato agli opsedali in zona, ma anche lì nessuno sapeva niente. ALLORA la decisione è stata quella di suddividersi e pattugliare, in maniera certosina, tutte le strade e stradine della zona. Lavoro che ha fatto percorrere centinaia di chilometri alle forze dell'ordine. Finalmente, dopo varie ore, verso le 2 di notte la lo hanno rintracciato al bivio di Casole d'Elsa. Il quarantaseienne, aveva perso l'orientamento, si era smarrito e non conoscendo la lingua ed essendo sprovvisto di cartina stradale era sceso dal motore ed era in forte stato confusionale. Le squadre operative si sono ritrovate, hanno caricato il motore sul carrello, poichè il turista non poteva nemmeno guidare, e hanno riportato moto e motociclista all'agriturismo a Mazzolla. Brutta avventura, per fortuna finita bene, anche se non è stato facile rintracciarlo e l'impegno dei carabinieri e dei volontari è stato davvero immane. Debora Fiornovelli Brunetti Image: 20110601/foto/6285.jpg

Galilei, chiusura di un'ora per rimuovere la bomba

CRONACA PISA pag. 6

AEROPORTO IERI RIUNIONE DELLA TASK FORCE CHE MARTEDÌ 7 DISINNESCHERÀ L'ORDIGNO RINVENUTO SULLE PISTE

SI SVOLGERANNO martedì 7 giugno con la chiusura di un'ora dello scalo le operazioni di disinnescamento e trasporto per fare brillare, forse nella stessa cava di Lajatico dove è stata fatta esplodere la bomba ritrovata durante i lavori per la realizzazione del porto di Marina l'ordigno bellico rinvenuto lo scorso 26 maggio presso le piste di volo dell'aeroporto Galilei. SI È SVOLTO ieri mattina l'incontro decisivo tra il comando della 46° Brigata Aerea, il nucleo bonifica ordigni esplosivi del secondo reggimento genio pontieri dell'esercito di Piacenza (lo stesso che ha disinnescato la bomba di Boccadarno), la Sat, protezione civile e le varie autorità cittadine per la definizione delle tempistiche e delle modalità di rimozione del residuo bellico. Al termine della riunione, coordinata dalla Prefettura, è stato stabilito che l'ordigno sarà rimosso nella mattinata di martedì 7. Per l'operazione il traffico aereo sarà sospeso nell'intervallo di tempo compreso tra le 8 e le 9. Un orario scelto in modo da ridurre al minimo l'incidenza sul traffico civile dello scalo e i disagi per i passeggeri. UNA VOLTA reso «sicuro al maneggio e al trasporto», l'ordigno, un residuo bellico risalente al secondo conflitto mondiale, sarà trasportato in una cava idonea a permetterne l'interramento e il brillamento in condizioni di massima sicurezza. Non si prevede, comunque, alcuna operazione di evacuazione. Infatti la zona in cui si trova la bomba, all'interno dell'area dell'aeroporto militare, non presenta abitazioni vicine per cui potrebbe essere sufficiente solo chiudere la strada di accesso che porta alla base militare. Image: 20110601/foto/6394.jpg

I protagonisti della sicurezza a Seano

COMUNI MEDICEI pag. 10

CARMIGNANO DOMENICA ESERCITAZIONE AL PARCO MUSEO

CARABINIERI Lo stand dei militari dello scorso anno

POLIZIA, carabinieri, vigili del fuoco, vab, reparti cinofili e della scientifica, guardia di finanza ovvero tutti coloro che si occupano della sicurezza dei cittadini domenica torneranno a Seano per la manifestazione «Protagonisti della sicurezza», ideata dal Comune di Carmignano. Promosso in occasione della festa della Repubblica l'evento quest'anno si lega ai festeggiamenti per l'Unità d'Italia e ogni volta si arricchisce di nuove presenze, come i paracadutisti o la simulazione di un intervento di soccorso in caso di incidente nucleare o batteriologico. La giornata inizierà al parco museo di Seano alle 11 con l'alzabandiera e poi apertura degli stand. Nell'edizione 2011 saranno presenti: la polizia municipale di Prato e comuni limitrofi; la polizia provinciale; la polizia di Stato (con i reparti della scientifica, a cavallo, volo, auto d'epoca); i carabinieri con i loro sistemi operativi; la guardia di finanza; la polizia penitenziaria; il corpo forestale; i vigili del fuoco (loro lavoreranno sull'incidente nucleare e sulla ricerca di persone); la protezione civile, il 118 con il Pegaso; le associazioni di volontariato Vab, Misericordia, Pubblica Assistenza, associazione nazionale carabinieri, Assistenza Medicea e Avis. LA PRIMA esibizione alle 11,30 con i cinofili, a seguire uno spegnimento di incendio boschivo con mezzi aerei e terrestri. Dalle 14,30 dimostrazione delle tecniche di soccorso Blsd e prove di abilità del reparto motociclisti dei vigili di Prato. Nel corso del pomeriggio lancio dei paracadutisti e intervento del Prefetto di Prato. «Protagonisti della sicurezza» è l'occasione per vedere da vicino come si svolge il lavoro investigativo delle forze dell'ordine: dalle impronte digitali all'analisi dei reperti biologici per individuare il dna, oppure vedere come nasce un identik al computer. Si potrà fare anche un salto nel passato: come vestivano negli anni trenta, quaranta e cinquanta del secolo scorso i poliziotti? Su quali mezzi viaggiavano? Il parco accoglierà anche questo piccolo museo di divise e auto d'epoca. A fine serata simulazione dell'incidente nucleare e alle 19 chiusura con l'ammainabandiera. L'ingresso alla manifestazione è gratuito.

M. Serena Quercioli Image: 20110601/foto/7313.jpg

Gli studenti vanno a lezione di sicurezza

CITTA' DI CASTELLO pag. 13

Una giornata fuori dall'aula alla Cittadella dell'Emergenza. Volontari in «missione»

SAN GIUSTINO A LEZIONE di sicurezza con la Protezione Civile. Si chiama «Civilmente: imparare facendo» ed è giunto alla sua II edizione, il progetto riservato alle scuole ed organizzato dal Gruppo Comunale di Protezione Civile di Città di Castello e dalla Croce Rossa Italiana. Quest'anno ha partecipato la scuola media Leonardo Da Vinci di San Giustino con 75 ragazzi accompagnati dai loro insegnanti. Una giornata di studio gestita in ogni particolare da 50 volontari delle due più grandi associazioni di volontariato della città. Gli studenti (nelle foto), divisi in tre squadre, hanno affrontato un percorso formativo che vedeva, innanzitutto, una lezione teorico pratica svolta in aula da Cecilia Cantoni, Vania Mearelli, Simona Piergentili e Valentina Rigucci, durante la quale gli alunni dovevano riuscire a preparare dei cartelloni con le informazioni necessarie a chiamare i principali numeri di emergenza. Successivamente Fabio Pauselli (esperto metereologo) e Cristian Braganti (disaster manager) hanno avuto il compito di illustrare le attrezzature tecniche della sala operativa (sismografi, stazioni meteo, impianti radio) rispondendo a tantissimi quesiti formulati dai giovani. Quindi tutti dentro la Sala Operativa Mobile dove l'architetto Alberto Bacchi svolgeva una lezione che aveva come tema il ruolo insostituibile del volontariato durante le fasi di soccorso successive ai grandi disastri naturali. Poi è toccato alla Croce Rossa Italiana portare i ragazzi nella propria sede per assistere alla lezione di Roberta Chiatti ed alle varie simulazioni di soccorso in emergenza realizzate dai volontari diretti dal dottor Gabrio Spapperi, con il contributo dei «truccatori» della Cri, bravissimi a preparare finti' pazienti. Le simulazioni sanitarie si concludevano al «Posto Medico Avanzato». Infine i ragazzi sono passati ai fatti aiutando i più anziani ad alzare le tende blu, la famose P88, con cui si allestiscono le tendopoli per gli sfollati. Al termine delle lezioni, il sindaco di San Giustino Fabio Buschi ha premiato gli studenti della scuola media con delle medaglie ricordo (portate in elicottero dal volontario Luciano Cacini). Sandro Busatti e Floriana Fiorucci, presidenti delle due associazioni ospiti, hanno ringraziato tutti per la partecipazione. Cris.

Image: 20110531/foto/9237.jpg

Pattugliamenti per prevenire gli incendi

CAMAIORE pag. 11

La mappa delle zone a rischio. Collaborazione delle associazioni di volontari

AMBIENTE DA OGGI ENTRA IN VIGORE IL PIANO COMUNALE CON UN INVESTIMENTO DI 50 MILA EURO PREVENZIONE Il comune di Camaiore detiene il non invidiabile record di incendi in provincia

ENTRA in vigore oggi il piano antincendi boschivi approvato nei giorni scorsi dalla giunta comunale, che ha stanziato al riguardo 50 mila euro. Si tratta di un piano particolareggiato che prevede avvistamenti e pattugliamenti in considerazione del fatto che le colline camaioresi detengono il non invidiabile record di incendi nella provincia di Lucca. «Questo piano ha detto il sindaco Giampaolo Bertola indica tutti i riferimenti essenziali per consentire l'organizzazione e il coordinamento delle attività di previsione, prevenzione, logistica e lotta agli incendi». il tutto in collaborazione con le associazioni del volontariato che forniranno uomini e mezzi. **IL PERIODO** cruciale ovviamente è quello estivo, di fatto da oggi fino al 31 ottobre. «Durante questo periodo spiega il consiliere delegato della protezione civile Fabrizio Pellegrini sono previsti controlli capillari eseguiti dalle associazioni convenzionate, assieme all'assistenza logistica garantita dalla struttura comunale che consiste nel vettovagliamento del personale impegnato, il reperimento di macchine operatrici, il controllo del traffico stradale, il rifornimento di invasi e punti di approvvigionamento idrico. Dal primo novembre al 31 maggio le associazioni convenzionate garantiranno un servizio di reperibilità e di intervento tempestivo, sempre con l'assistenza della struttura comunale». **NEL PIANO** comunale vengono individuate le aree considerate maggiormente a rischio: i versanti dei rilievi collinari di Pedona-Monte Moneta, quelli di Santa Lucia-Selvaiana, quelli prospicienti lastrada comunale di Montebello-Monteggiori, quelli dietro le frazioni di Pontemazzori e Marignana, le aree adiacenti alla strada panoramica La Pielle-Monte Pitoro, i versanti compresi tra Montemagno e Frascatino, l'area del Gombellitese e di Fabbiano. Per le operazioni di spegnimento sono presenti 15 punti di approvvigionamento di acqua: La Culla, Setriana, Pedona, Teneri, Lupareccia, Marignana, Frascalino, Panicale, Fabbialla, località Buo, S.Maria Albiano, Lucese, Buchignano, Silerchie e Due Laghi. «L'approvazione del piano conclude il sindaco ci permette di essere pronti ad affrontare la stagione estiva grazie a un'attenta organizzazione e pianificazione delle attività necessarie. Accanto al nostro impegno è tuttavia fondamentale il coinvolgimento dei cittadini che mi auguro siano sempre più consapevoli del problema degli incendi e delle conseguenze»». Image: 20110601/foto/9729.jpg

TERREMOTO: SEQUESTRATA DISCARICA ABUSIVA MACERIE COLLEPIETRO

Data 31/5/2011 9:10:00 | Argomento: BREVI

SULMONA CRONACA. SULMONA. I carabinieri della stazione di Navelli (L'Aquila), coadiuvati dal personale dei reparti speciali del settore, hanno sequestrato una discarica abusiva di inerti provenienti dalle macerie provocate dal sisma 2009 nel territorio del comune di Collepietro (L'Aquila), denunciando due imprenditori del posto. Secondo quanto si è appreso i due, entrambi legali rappresentanti di un'impresa edile con sede a Collepietro, stoccavano i rifiuti provenienti dalle ristrutturazioni post-terremoto in località Madonna del Buon Consiglio nel comune, un'area nella parte alta del paese, senza la prescritta autorizzazione. Con loro è stato denunciato con l'accusa di falso un imprenditore titolare di una ditta di smaltimento rifiuti con sede a Barisciano (L'Aquila) per aver falsificato i relativi moduli di stoccaggio attestando il ritiro dei rifiuti in località diversa. L'inchiesta dei carabinieri prosegue per accertare eventuali responsabilità degli amministratori e dei tecnici comunali che secondo gli investigatori sarebbero stati a conoscenza dell'attività illegale portata avanti dai due imprenditori edili, non intervenendo tempestivamente a bloccarla.

31/05/2011 11.37

Sciame sismico sempre sotto controllo «E' un livello molto basso di pericolosità»

CRONACHE MARCHE pag. 21

Dopo le scosse registrate nei giorni scorsi si è mobilitata la Protezione Civile

ICONA Un'immagine diventata simbolo del terremoto del 1997. A scattarla fu il maceratese Guido Picchio

ANCONA CIRCA 170 SCOSSE di terremoto in quasi ventiquattro ore nel Montefeltro, con epicentro, però, nel Forlivese e un altro evento sismico tra il Fermano e il Maceratese. Il tutto in meno di una settimana. Tutto questo in pochissimi giorni. Che cosa sta succedendo nel nostro territorio? «Si tratta di un fenomeno non particolarmente significativo perché sta avvenendo in un'area in cui accade molto spesso e a un livello 2 di pericolosità spiega Marco Cattaneo, dirigente di ricerca Ingv delle Marche. Noi monitoriamo continuamente quei luoghi e porteremo altri macchinari per monitorare la situazione». Anche la Protezione Civile delle Marche si dice non troppo preoccupata: «Noi abbiamo già tutta la nostra pianificazione d'emergenza per mettere in moto le strutture che servono in questi casi, come i volontari, le convenzioni con altri enti che possono aiutarci e i numeri di telefono sempre attivi, qualora dovesse verificarsi un terremoto di intensità maggiore racconta Maurizio Ferretti, direttore del Centro funzionale della Protezione Civile regionale. Una cosa però deve essere chiara a tutti: i terremoti non si possono prevedere ma noi, per prudenza, abbiamo comunque il dovere di informare la popolazione che non si può escludere una scossa più violenta. Per tranquillizzare i cittadini, però, dobbiamo cercare di spiegargli la storia sismica del territorio in cui vivono e le modalità con cui avvengono i terremoti». PER CIÒ che sta accadendo nel nostro territorio, si dice più allarmato Giampaolo Giuliani, esperto in sismologia: «Nelle stesse terre, anche nel 2005, c'è stato uno sciame di terremoti che è durato tre settimane ed è necessario considerare che si tratta di un luogo altamente sismico, per cui bisogna prestare tutti gli accorgimenti dice. Se si dovesse verificare un terremoto, i primi responsabili della propria incolumità sarebbero i cittadini stessi ed è per questo che dovrebbero dotarsi, per precauzione, di un kit d'emergenza, fare attenzione alla durata e tipo di scossa, verificare la sicurezza dell'abitazione in cui vivono e individuare il posto più sicuro della propria casa dove ripararsi». Infine interviene sul rinvio a giudizio della Commissione Grandi Rischi sulla gestione del terremoto all'Aquila: «E' evidente che in quel caso, nei giorni precedenti alla scossa, non si è lavorato nella maniera migliore. C'è, in generale, una gestione antica e obsoleta del terremoto e le assicurazioni che erano state date alla popolazione abruzzese hanno provocato la morte». Alice Muri Image: 20110601/foto/7343.jpg

Misericordia a rischio, la Provincia cala l'asso

FERMANO pag. 18

MONTEGIORGIO ASSOCIAZIONE INSERITA NEL COMITATO DI PROTEZIONE CIVILE

MONTEGIORGIO ARRIVA dalla Provincia un prezioso contributo a difesa della Misericordia. La questione è nata in seguito al Piano sanitario regionale che, recependo una normativa dell'Ue per ottimizzare le risorse destinate alle associazioni di volontariato, invitava le varie istituzioni a fornire finanziamenti solo ad enti o associazioni riconosciute. Proprio a causa di ciò la Misericordia di Montegiorgio non era stata inclusa nella convenzione con l'Asur per i servizi di assistenza. Un problema che ha sollevato non poche perplessità tra i sindaci della media Valtenna, il presidente della Provincia e il prefetto Zarrilli. C'è però una novità, una procedura attivata dalla Provincia, ovvero l'inserimento ufficiale della Misericordia nel Comitato tecnico di Protezione civile. «Conosciamo benissimo l'importanza della Misericordia dice l'assessore provinciale Adolfo Marinangeli (nella foto) . La Provincia, in primis il presidente Cesetti, si è spesa a difesa di questa importante realtà. Alcuni mesi fa abbiamo chiesto alla Regione di iscrivere la Misericordia nel Comitato tecnico di Protezione civile. Ciò significa che l'associazione, con questo riconoscimento ufficiale, può entrare nella rete di pubblica assistenza». Ma la popolazione della vallata è sempre più vigile: su Facebook il gruppo La Misericordia non si tocca' in poche settimane ha già raggiunto quota 4.679 iscritti. Alessio Carassai Image: 20110601/foto/881.jpg

Sala Bolognese in festa con la Protezione civile

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 29

Grande successo per la festa dei volontari della Protezione civile a Sala Bolognese, che hanno inaugurato due rimorchi leggeri per le squadre di emergenza colonna mobile regionale, di cui uno offerto da Emilbanca. Nella foto Mirco Riguzzi, Paolo Montanari, Eros Marangoni, Vincenzo Mignacca, Marco Fornasari, Carla Zampichi, Giovanni Tamburini, Oriele Fava, Chiara Govoni, Mara Bizzarri, Francesca Dallabetta, Franca Toselli, Gilberto Toselli, Andrea Rocca, Roberto Sartoni, Luca Govoni, Franco Luppi, Emanuele Branchini e Paolo Benini. Si può aiutare i volontari della Protezione Civile di Sala, che ringrazia tutti i volontari, devolvendo il 5x1000 (codice fiscale 92045090377).

Panico e feriti, terrore a Bentivoglio

PIANURA pag. 25

Ma è solo una simulazione per testare la macchina dei soccorsi' all'ospedale

GIOCO DI SQUADRA Il gruppo che ha partecipato alla simulazione

di MATTEO RADOGNA BENTIVOGLIO ALL'OSPEDALE di Bentivoglio la situazione è tragica. E' un andare e venire di ambulanze con sirene spiegate. Certe volte caricano anche più di un ferito. Lasciano il paziente ai sanitari del 118 del pronto soccorso, puliscono il sangue sulle barelle e ripartono per caricare altri feriti. La tensione, anche tra i pazienti all'ospedale, è alta. «Dov'è mio figlio Riccardo!», urla dalla disperazione una donna che coperta dalla fuliggine di un'incendio cerca il piccolo fra le barelle. ALTRE DONNE piangono. Gli infermieri cercano di calmarle. Un ferito grave non sente più le gambe e viene portato in rianimazione. Gli elicotteri cercano posti liberi dove atterrare. Tutto attorno panico, pianti e la polizia municipale e i carabinieri del maresciallo Mariano Cimino che cercano di contenere dietro il cordone di sicurezza, i parenti delle vittime che vogliono sapere. Non è realtà, ma la scena di una simulazione che ieri pomeriggio ha portato un centinaio di feriti all'ospedale del paese. Fra lo sconcerto dei veri pazienti sono arrivate persone coperte di lividi e feriti come se provenissero da una scena di guerra. I SIMULATORI erano volontari della croce rossa che non hanno fatto altro che mettere a frutto l'esperienza sul campo. C'è chi a Bentivoglio ha pensato che fosse tutto vero. L'obiettivo era proprio quello di mettere alla prova l'intera struttura. I sanitari erano all'oscuro di quanti feriti sarebbero arrivati e della cadenza degli arrivi. Le operazioni sono state coordinate dal direttore medico dell'ospedale Walther Domeniconi, il medico della direzione sanitaria Patrizia Masoni e il direttore dell'unità operativa del pronto soccorso Nicola Binetti. All'esercitazione c'erano anche degli spettatori, come Maurizio Pirina e Gianluca Ricci che indossavano delle casacche per gli osservatori autorizzati. Sul posto c'erano anche i volontari della protezione civile rappresentati dal presidente Denis Cerullo. Per tutti gli infermieri è stata un'esperienza indelebile. La conferma arriva da Alessio Armas: «Io non ho partecipato perché stavo lavorando con i pazienti veri, ma mi dispiace perché i simulatori sono stati davvero bravi. Ho pensato anch'io che fosse tutto vero». Stefano Poluzzi e Stefano Badiali, infermieri, tradiscono un po' di ansia: «Un flusso di feriti così massiccio non lascia spazio a errori. Bisogna correre e allo stesso tempo essere rigorosi e precisi negli interventi». Per un attimo anche le forze dell'ordine sono state prese d'assalto. Il maresciallo Cimino e i berretti bianchi hanno dovuto tenere calmi i finti parenti. Image: 20110601/foto/1505.jpg

Protezione civile, in città sbarcano il neo capo Gabrielli e Vasco Errani

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 18

CAPO Franco Gabrielli

SBARCA oggi a Forlì, accompagnato dal governatore regionale Vasco Errani, il capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli. Si tratta della sua prima visita in Emilia-Romagna. Gabrielli si recherà al centro del centro unificato provinciale di protezione civile di via Cadore 75. Dove si svolgerà un incontro in programma alle 10, che si aprirà con i saluti del presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Massimo Bulbi, e del prefetto, Angelo Trovato. A presentare nel dettaglio il sistema integrato regionale di protezione civile saranno Guglielmo Russo, assessore provinciale alla Protezione civile della Provincia, Lorenzo Mirelli, presidente del Coordinamento provinciale del volontariato di protezione civile, Paola Gazzolo, assessore regionale alla Sicurezza del territorio e Demetrio Egidi, direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile. Image: 20110531/foto/1948.jpg

Un'altra scossa di terremoto

VALLE DEL SAVIO pag. 10

E' stata avvertita in Alto Savio e Montefeltro ieri mattina alle 7.23

PROTEZIONE CIVILE La sala operativa di Bologna

DOPO alcuni giorni di silenzio', ieri mattina martedì 31 maggio, l'Alto Savio è stato svegliato da una nuova scossa di terremoto, che è stata avvertita da buona parte della popolazione dei territori comunali di Bagno di Romagna, Sarsina, Verghereto. In particolare l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato la scossa di magnitudo 2,5 alle ore 7.23, con epicentro nella zona ad alcuni chilometri a nord di San Piero, quindi ancora una volta non distante dal lago di Quarto, che segna il confine comunale tra Bagno e Sarsina. Non sono stati registrati danni alle persone e alle cose.

L'ultima scossa prima di quella di ieri mattina risaliva a cinque giorni prima, giovedì 26 maggio alle 15 circa. La situazione viene tenuta costantemente sotto controllo dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma: nei giorni scorsi alcuni studiosi hanno effettuato un sopralluogo nella zona appenninica interessata allo sciame sismico, dal Montefeltro all'Alto Savio, installando sensori per tenere monitorata al meglio l'attività sismica che, nel periodo da martedì 24 a giovedì 26 maggio, aveva fatto registrare oltre quaranta scosse. L'attività sismica viene ritenuta compatibile con le caratteristiche del territorio, ma c'è chi lancia l'allarme: se lo sciame sismico continuerà, bisogna prepararsi a una scossa di maggiore intensità. Image: 20110601/foto/2019.jpg

Protezione civile in visita all'asilo della Pianta

FORLÌ: PERSONE & FATTI pag. 10

I GENTORI della scuola Maria Ausiliatrice sezione 5 anni a conclusione del ciclo hanno organizzato un campeggio nel parco dell'asilo di Pianta, grazie al gentile e professionale aiuto della Protezione Civile di Forlì che ha fornito loro attrezzature e interventi didattici. Image: 20110531/foto/3799.jpg

Protezione civile, il capo Gabrielli in visita alla città

FORLÌ: PERSONE & FATTI pag. 10

E' sbarcato ieri mattina a Forlì, accompagnato da Vasco Errani. Si tratta di Franco Gabrielli, neo capo del dipartimento della Protezione civile nazionale, alla sua prima visita ufficiale in Emilia Romagna (foto Giorgio Sabatini). Image: 20110601/foto/4147.jpg

«Tubature del 1936, assurdo non sostituirle»

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

CENTRODESTRA ALL'ATTACCO DELL'AMMINISTRAZIONE: «RETE IDRICA, UN COLABRODO»

La protezione civile al lavoro sabato mattina per arginare il flusso d'acqua. I tecnici di Hera hanno lavorato fino a tarda serata per le riparazioni

TUBI fatiscenti, pericolo di un secondo allagamento da non trascurare. Il centrodestra è compatto nel criticare Hera e il Comune di Modena. «Non credo dice il consigliere della Lega Nicola Rossi che ad Hera manchino risorse economiche e professionalità per verificare periodicamente lo stato delle tubature: ogni 10 anni? Ogni 20? ogni 30? No, dopo 75 anni... Quanto successo in centro storico ha dell'incredibile. Dopo quanto accaduto, cosa dobbiamo aspettarci? Quale è la mappatura delle zone con rete antica ed obsoleta dunque a rischio di rottura?» Sulla stessa linea il consigliere regionale del Pdl Andrea Leoni: «Tubature in stato fatiscente che perdono acqua e provocano rotture e allagamenti in tutta la città. Oggi come ieri. Il grave stato di degrado in cui versa la rete idrica della città di Modena era già stata al centro di una mia interrogazione comunale presentata nel 2008. Da allora Hera ha fatto utili, aumentato le tariffe, ma evidentemente ha fatto ben poco per rinnovare, come necessario, la rete idrica comunale ridotta dagli anni ad un colabrodo. Dobbiamo aspettarci altre rotture?». MOLTO critico anche il vicecoordinatore provinciale Enrico Aimi: «Abbiamo visto incredibili immagini sabato mattina, con addirittura la protezione civile al lavoro per tentare di arginare, oltre all'acqua, i danni provocati alla città da strutture e tubature che definire vetuste - dati alla mano - è quasi un eufemismo. Ma è possibile che tutto d'un tratto si scopra che sotto le nostre case, i nostri uffici, i nostri negozi, scorrono per chilometri condotte risalenti addirittura all'anteguerra, precisamente all'epoca del Duce, correva l'anno 1936? Non è mai venuto in mente a nessuno, in particolare con quel che paghiamo di bolletta, di adeguare o comunque manutentare le strutture della rete idrica del centro storico. Solo rattoppi? Singolare politica per un'amministrazione che organizza gli stati genereali, ulula una politica degli annunci e ci fa sognare di esser americani. Ed è possibile ha aggiunto Aimi che mentre non pochi esponenti di sinistra si affannano a filosofeggiare da anni di progetti marziani - tutti poi puntualmente rimasti irrealizzati - la nostra città rischia di sprofondare nell'incuria ormai dilagante, per non dire allagante? Tutto ciò è semplicemente incredibile e disarmante. Ci chiediamo dunque se Comune ed Hera abbiano già provveduto ad una revisione di tutte le tubature per evitare altri spiacevoli inconvenienti in futuro? Se così non fosse, lo auspichiamo fortemente e in tempi rapidi». Duro l'attacco del consigliere provinciale del Pdl Luca Ghelfi: «Premetto che non penso che gli incidenti si possano sempre prevenire, quando però mi capita di venire a sapere che si rompono in centro storico tubature del 1936, e che negozi, case e cantine per questo vengono danneggiate, il dubbio che ci sia stata una sottovalutazione del rischio mi viene. E soprattutto penso a quanto ogni anno Hera aumenta le tariffe, imputando parte di questo aumento anche alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti». Roberto Grimaldi Image: 20110531/foto/5408.jpg

Fiorenzuola, volontari spazzini La spiaggia ripulita dai rifiuti

PRIMO PIANO pag. 5

Ottanta persone hanno risposto all'appello del Parco

UN SACCO SPORCO I sacchi colmi dei rifiuti raccolti dai volontari lungo la spiaggetta di Fiorenzuola. In basso ecco alcuni di essi alle prese con materiali ingombranti

TUTTI a pulire la spiaggia di Fiorenzuola. Nonostante la splendida giornata invitasse a prendere il sole sul lettino, sono stati più di 80 i volenterosi che domenica mattina hanno risposto all'appello lanciato dal Parco e hanno dato il proprio contributo per liberare la suggestiva caletta dai rifiuti approdati dal mare. Un esercito composto da grandi e piccini, tutti amanti della natura e di questi luoghi, che hanno scandagliato la battigia liberandola da quintali di plastica, polistirolo, giganteschi copertoni, bombole a gas, scarpe vecchie, reti dismesse, zattere di fortuna e quant'altro. Presenti tanti ragazzi pesaresi, ma anche di Rimini, Cattolica, Fano e persino della Puglia, oltre ai soci di Lupus in fabula e Legambiente e a semplici bagnanti che si sono uniti al gruppo, in un clima di solidarietà e allegria. E il lavoro dei volontari ha portato «buoni frutti»: innumerevoli sacchi neri hanno riempito il piazzale a ridosso della spiaggia, anche se altrettanti se ne potrebbero riempire, con tutto il materiale che non è stato possibile recuperare. **SODDISFATTO** il presidente dell'Ente Parco, Luca Acacia Scarpetti. «Una partecipazione così significativa ha commentato Acacia Scarpetti, a dispetto della stagione balneare già iniziata, dimostra che il messaggio di gestione partecipata dell'area protetta continua ad avere successo. Con iniziative del genere si contrastano comportamenti incivili che la spiaggia di Fiorenzuola subisce direttamente o per l'azione del mare che riversa rifiuti d'ogni genere, inoltre si riunisce quell'esercito di persone per bene e cariche di senso civico che vanno premiate. Vorrei ringraziare in particolare la Protezione civile e le associazioni che ci hanno supportato con i loro volontari per il fondamentale supporto». Ma c'è anche chi ha lanciato un appello: «E' stato tristissimo racconta Donatella Bonghi, che ha partecipato alla pulizia con l'intera famiglia rendersi conto che la maggior parte dei rifiuti spiaggiati erano delle reti come quelle che usano i pescatori per coltivare le cozze: abbiamo ottenuto le borse di plastica biodegradabili, non si potrebbero studiare reti biodegradabili? Chissà se mai qualcuno raccoglierà questo invito». Image: 20110531/foto/7459.jpg

Il memorial «Sartori» unisce tante squadre

URBINO E MONTEFELTRO pag. 18

URBINO TERZA EDIZIONE A CANAVACCIO

URBINO AL TERZO «Memorial Giampaolo Sartori» disputatosi lo scorso fine settimana al campo sportivo di Canavaccio hanno partecipato quattro squadre: Università «Carlo Bo» di Urbino, Protezione civile di Urbino, Vigili del Fuoco di Urbino e Vis Canavaccio che nella stagione appena conclusa è retrocessa dalla Seconda categoria. Nella partita di apertura si sono incontrate la formazione della Protezione civile contro Vis Canavaccio; il risultato, al termine dei due tempi regolamentari, era 1-1, poi la Protezione civile ha guadagnato la finale grazie alla roulette dei calci di rigori. Nella seconda semifinale, che vedeva opposte le squadre dei Vigili del Fuoco e quella degli universitari, hanno vinto i Vigili del Fuoco. Anche questa gara si è decisa ai calci di rigore, infatti al termine dei tempi regolari il risultato era ancora sullo 0-0. La finalina per il terzo e quarto posto, pure conclusa ai calci di rigore, è andata all'Università «Carlo Bo». Nella finalissima si sono imposti i Vigili del Fuoco che hanno superato di stretta misura, 1-0, la Protezione Civile. Il «Memorial Giampaolo Sartori» si è disputato per la prima volta a Canavaccio. IL PUBBLICO ha risposto con entusiasmo all'evento ed ha partecipato numeroso fin dalle prime battute. Il calcio d'inizio lo ha dato un'emozionata Margherita, l'unica figlia di Giampaolo. La manifestazione è stata piacevole e ben curata dall'organizzazione che non ha fatto mancare nulla a pubblico e partecipanti. Al termine del torneo tutti i giocatori sono stati a cena per ricordare l'amico Giampaolo.

Il capo Dipartimento della Protezione Civile Gabrielli in visita a Forlì

31 maggio 2011 - 17.59 (Ultima Modifica: 31 maggio 2011)

FORLÌ - Il capo del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, Franco Gabrielli, ha visitato martedì mattina la struttura del Centro unificato provinciale di Protezione Civile di via Cadore 75 e per toccare con mano il sistema della protezione civile dell'Emilia Romagna. La visita, avvenuta alla presenza di circa 150 persone, è servita anche per incontrare i tanti volontari che formano la spina dorsale della protezione civile nella provincia di Forlì-Cesena.

>LE IMMAGINI DELLA VISITA

Presenti anche Paola Gazzolo, assessore regionale alla Sicurezza del territorio e Demetrio Egidi, direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, oltre a Vasco Errani, presidente della Regione Emilia-Romagna. Come autorità locali, hanno relazionato il presidente della Provincia di Forlì-Cesena Massimo Bulbi, il prefetto Angelo Trovato, l'assessore alla Protezione Civile della Provincia di Forlì-Cesena Guglielmo Russo e il presidente del Coordinamento provinciale del volontariato di Protezione Civile Lorenzo Mirelli.

E' stato il presidente della Provincia Massimo Bulbi a ricordare i numeri della protezione civile nel territorio di Forlì-Cesena: "Ben 600 uomini e donne, giovani e adulti, che da anni si spendono con passione e impegno per svolgere un compito indispensabile, per garantire la sicurezza dei cittadini e del territorio provinciale". La Provincia di Forlì-Cesena, ha ricordato Bulbi, "ha predisposto il Piano provinciale d'emergenza, con l'istituzione del servizio di reperibilità provinciale 24 ore su 24, la definizione di un modello di intervento e la promozione del Coordinamento provinciale di protezione civile, costituito da 39 associazioni". Infine, il presidente ha ricordato i "140 dissesti del territorio nel solo inverno 2010, la frana di Corniolo, gli eventi di Roversano e Mercato Saraceno, il crollo delle Mura Malatestiane a Roncofreddo e le esondazioni di quest'anno di Cesenatico. Tutti eventi che pesano per oltre 20 milioni di euro nel 2010 e 15 milioni nel 2011".

Successivamente ha preso la parola il prefetto di Forlì-Cesena Angelo Trovato, seguito dal vice-presidente della Provincia con delega alla Protezione civile Guglielmo Russo: "Il cuore del nostro sistema è il volontariato, che promuoviamo e sosteniamo. Oggi il nostro volontariato è altamente professionalizzato, abbiamo realizzato corsi di formazione per gli operatori, con oltre 400 persone formate negli ultimi anni. Questa è una delle eccellenze del nostro territorio". E per i volontari ha preso la parola il presidente del Coordinamento

provinciale Lorenzo Mirelli: "Le persone che operano nella protezione civile sentono lo spirito del volontariato, sono prima di tutto un gruppo di persone di cuore".

Ha dato le cifre dell'impegno a favore della Protezione Civile, l'assessore regionale con la delega alla Sicurezza del territorio Paola Gazzolo: "Nella provincia di Forlì-Cesena negli ultimi anni sono stati spesi 30,5 milioni di euro su 160 interventi, con risorse sia dello Stato che della Regione. A questi si aggiungono 2,7 milioni per interventi indifferibili e urgenti, altri 2,7 per il potenziamento dei centri di protezione civile, che oggi sono 49 nella provincia di Forlì-Cesena, circa il 12% di tutti quelli presenti sul territorio regionale. Infine altri 488mila euro sono i fondi andati per il potenziamento della Colonna Mobile". Demetrio Egidi, direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile ha sottolineato la fragilità del territorio "che necessita di un sistema organizzato e integrato". La preoccupazione di Egidi, in particolare, è "l'azzeramento, non la riduzione, dei fondi che può determinare un effetto molto negativo sulle strutture e sulle convenzioni in essere".

Ha quindi preso la parola il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani che ha puntato su uno specifico problema: "In questa regione abbiamo tenuto sempre la protezione civile nell'ambito delle sue funzioni originarie. Non è successo lo stesso con la protezione civile nazionale. Non ho mai rinunciato a dire che la protezione civile non può fare ogni cosa, come le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, i campionati di nuoto e la visita del Santo Padre,

Il capo Dipartimento della Protezione Civile Gabrielli in visita a Forlì

che non sono emergenze. Dall'altra parte critico le esasperazioni opposte: la protezione civile non può passare dalla Corte dei Conti per la gestione di un'emergenza. Vanno benissimo tutti i controlli, ma che non interferiscano con l'operatività".

Ha concluso il capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, Franco Gabrielli: "La protezione civile deve gestire le emergenze, fare prevenzione e operare per la mitigazione dei rischi. C'è stata una legge che ha consentito ai governi di utilizzare le strutture di protezione civile anche per altri scopi e un po' tutti i governi se ne sono avvalsi. Se ci sono state delle attività che andavano ricondotte all'ordinario, non è giusto che lo siano ora anche le attività di gestione dell'emergenza".

Primo incendio estivo In azione dieci vigili del fuoco

01/06/2011, 05:30

Notizie - Latina

Itri

ITRI Torna la stagione dei grandi incendi in provincia di Latina, flagellata dalla piaga dei roghi della stagione calda non solo nel sud pontino ma anche nella zona collinare dei monti Lepini ed in particolare a Sezze.

Home Latina

Contenuti correlati Incendio nel locale del fidanzato di Ruby a Genova Tragedia in un cantiere della metro B1 GRAN BRETAGNA GUARDIAN Il quotidiano britannico nato a Manchester nel 1821 con sede a Londra titola «Berlusconi affronta un'umiliazione a Milano dove gli elettori sostengono un sindaco di sinistra». La campagna perfetta di Mitterand Città di fondazione Il Recupero L'Amministrazione provinciale vara lo «Sportello Energia»

Questa estate 2011 si è aperta in maniera complicata ad Itri dove, dalle 16.40 in località «Tre cancelli» sono dovuti intervenire vigili del fuoco in massa per spegnere un enorme incendio di sterpaglie che ha devastato ettari di verde. Sul posto due squadre del distaccamento VV.F. di Gaeta e di Castelforte, con dieci pompieri, alcune squadre di Volontari della Protezione Civile, del Corpo Forestale dello Stato e n° 2 Elicotteri della Regione Lazio. L'estinzione del vasto incendio è stata molto complessa in quanto è stata interessata dal rogo una vasta area della campagna del paese e delle zone circostanti. Non si è trattato, come già accennato, di un'operazione particolarmente semplice, ma i vigili del fuoco comunque, con la consueta professionalità, hanno affrontato la situazione in maniera efficace.

via della chiesa sarà impraticabile fino all'autunno - nicola nucci

MERCOLEDÌ, 01 GIUGNO 2011

- Lucca

Via della Chiesa sarà impraticabile fino all'autunno

NICOLA NUCCI

PIEVE DI COMPITO. Non è stata ancora sistemata via della Chiesa nel tratto verso il camposanto dove qualche mese fa una frana ha reso necessario il restringimento della carreggiata. Una situazione che ha creato disagi ai cittadini e ai carri funebri che devono raggiungere il cimitero. Spazientiti, alcuni abitanti hanno chiesto delucidazioni sullo stato dei lavori che non sono partiti.

La protesta è stata raccolta da due esponenti del Pdl capannorese, Stella Gini e Paolo Ricci. «Questa strada non è mai stata sistemata dopo la frana, pregiudicando l'accesso al cimitero e alla chiesa. Questi cittadini si sentono abbandonati. Chiediamo al Comune di intervenire al più presto».

L'amministrazione capannorese, interpellata sulla questione, ha fatto sapere di avere attivato tutti i canali possibili per reperire i finanziamenti necessari alla bonifica. La messa in sicurezza di via della Chiesa è il terzo lavoro dei tre interventi segnalati dall'amministrazione comunale alla Regione Toscana come alta priorità. L'assessore ai lavori pubblici Luca Menesini assicura che il progetto va avanti.

«Non appena riceverà le risorse necessarie l'amministrazione comunale inizierà i lavori. Abbiamo già messo in moto l'iter burocratico per partecipare ai bandi regionali relativi al riassetto idrogeologico e quindi ottenere i finanziamenti.

L'intervento a Pieve di Compito è prioritario e contiamo di reperire nei prossimi mesi i finanziamenti necessari sulla base di un progetto già predisposto. Pensiamo entro l'autunno di potere aprire il cantiere. Comprendiamo i disagi delle famiglie e chiediamo di avere un po' di pazienza. Intanto abbiamo ottenuto in tempi brevi i soldi che ci permetteranno di completare le opere a Matraia, in una delle frazioni che, a causa della conformazione del terreno, è spesso colpita da frane e smottamenti a causa di forti ondate di maltempo».

Da Firenze, nell'ambito del piano degli interventi, sono stati assegnati 510mila euro a Capannori utilizzati per ripristinare la normalità a Matraia nei tratti colpiti dai movimenti franosi, in via Pizzorna (350mila) a Capurlecchio e nell'area boschiva che costeggia via delle Grotte. Adesso la giunta Del Ghingaro appena avrà reperito i fondi interverrà a Pieve di Compito. Lavori di sistemazione della frana anche in via di Gelli a Petrognano, realizzati dalla Comunità Montana grazie al finanziamento del Comune di Capannori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto: 2,1 milioni il danno per il "maggio"

MERCOLEDÌ, 01 GIUGNO 2011

- Toscana

Terremoto: 2,1 milioni il danno per il "Maggio"

FIRENZE. Il «danno economico» per l'interruzione, a causa del violento terremoto di marzo, della tournée in Giappone del Maggio musicale fiorentino è da quantificarsi in 2,1 milioni. Lo ha spiegato la sovrintendente del Maggio, Francesco Colombo, che è stata ascoltata dalle commissioni controllo e cultura di Palazzo Vecchio. La tournée era stata interrotta dopo le prime due date, mentre le serate previste erano otto.

bomba: martedì il galilei sarà chiuso per un'ora, ma senza cancellazione di voli

MERCOLEDÌ, 01 GIUGNO 2011

- Pisa

Stop al traffico aereo per rimuovere e fare brillare l'ordigno

PISA. Il ritrovamento della bomba inglese presso le piste di volo, giovedì scorso, ha causato una lunga notte di disagi a 4mila viaggiatori del Galilei, con 36 voli cancellati; martedì prossimo, fra le 8 e le 9 di mattina, la sua rimozione sarà indolore.

Niente cancellazioni, nella previsione della Sat, e solo un aereo dovrebbe subire dei ritardi (nell'ordine di minuti e non di ore). L'incontro tecnico all'aeroporto militare Dall'Oro, per coordinare le operazioni, si è svolto ieri, coordinato dalla Prefettura: intorno al tavolo i rappresentanti di 46ª Brigata Aerea, 2º Reggimento Genio Pontieri dell'Esercito di Piacenza, Sat, Protezione Civile e autorità pubbliche cittadine. E' stato stabilito che l'ordigno sarà rimosso nella mattinata di martedì prossimo: per l'operazione il traffico aereo sarà sospeso nell'intervallo di tempo compreso tra le 8 e le 9. Una volta reso "sicuro al maneggio e al trasporto", l'ordigno, un residuo bellico risalente al secondo conflitto mondiale, sarà trasportato in una cava idonea a permetterne l'interramento e il brillamento in condizioni di massima sicurezza.

La bomba inesplosa di fabbricazione inglese - 250 libbre (115 chilogrammi circa), risalente all'ultima guerra - fu trovata durante i lavori di sbancamento per l'allungamento della pista.

Antonio Scuglia ALTRO SERVIZIO A PAGINA 13